

CALCIO, ADDIO A NAZZARENO CANUTI: VINSE LO SCUDETTO CON L'INTER, IN B CON MILAN

Pubblicato il 24 Gennaio 2026 di redazione



Categoria: [SPORT](#)



Il suo nome resta scolpito nella memoria del Club e di tutti i tifosi interisti come esempio di attaccamento alla maglia e professionalità

ROMA – **Lutto nel mondo del calcio italiano.** È morto **Nazzareno Canuti**, difensore cresciuto nell'Inter negli Anni 70 con cui vinse lo scudetto nella stagione 1979/80 che fu l'ultima disputata da squadre formata esclusivamente da italiani visto il blocco al tesseramento di calciatori in arrivo dall'estero.

“FC Internazionale Milano e tutto il mondo Inter si uniscono al **cordoglio per la scomparsa** di Nazzareno Canuti e, nel ricordarlo, abbracciano i suoi familiari- si legge nella nota del club nerazzurro- **Nato il 15 gennaio 1956 a Bozzolo, Canuti ha rappresentato una pagina autentica della storia dell'Inter.** Un uomo e un calciatore che ha indossato la maglia nerazzurra con orgoglio, dedizione e spirito di sacrificio, incarnando pienamente i valori del Club. Arrivato in prima squadra dopo il percorso nel Settore Giovanile, Nazzareno Canuti ha collezionato 183 presenze e una rete tra il 1976 e il 1982. **Difensore affidabile e generoso, si è distinto per la forza atletica, la determinazione e la grande abilità nel gioco aereo, mettendosi sempre al servizio della squadra.** Nel suo percorso all'Inter ha contribuito alla conquista di uno Scudetto e due Coppe Italia, facendo parte di un gruppo compatto e vincente, capace di scrivere pagine importanti della storia nerazzurra. **Un legame con l'Inter nato giovanissimo, a soli 14 anni, e rimasto indelebile nel tempo”.**

Il suo nome, conclude la nota, “resta scolpito nella memoria del Club e di tutti i tifosi interisti **come esempio di attaccamento alla maglia e professionalità**”. Nel 1982 fu ceduto in prestito al Milan per un anno in Serie B. Passò al Genoa nella stagione 1983-1984, per poi chiudere la carriera nel Catania e infine nella Solbiatese.

(Foto da X [@Inter](#))

«Agenzia DIRE» e l'indirizzo «www.dire.it»

